

VELA. Alle «Louis Vuitton Pacific Series» la barca sponsorizzata da **Damiani** vince e sale in testa alla classifica con Emirates

Bis di Italia Challenge a Auckland Bruni primo con la scotta a pezzi

● Più vicina la possibilità di entrare nella Gold Fleet, deciderà la sfida contro Oracle

.....
Domani c'è la sfida con Bmw Oracle. Intanto ieri sonora sconfitta per il team Alinghi, che si è arreso alla coppia olimpica inglese Ainslie-Percy

Emilio Martinelli

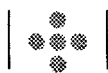
●●● Vincere con il braccio rotto. Tranquilli, non si è fatto male nessuno. Il braccio in questione è la scotta di sopravvento dello spinnaker di **Damiani Italia Challenge** che nella prima poppa con i francesi di Partaguas K-Challenge è andata in pezzi. E siccome queste cose capitano nei momenti peggiori, il fattaccio è successo mentre Sebastien Col stava «rollando» Francesco Bruni. Insomma stava cercando di sorpassarlo. E allora il

Checco che fa? Attacca, nonostante il braccio rotto. Un attacco a cui i francesi non rispondono con prontezza. Vasco Vascotto, chiede l'intervento dei giudici che ci pensano su un po' e poi dicono pollice verso per i cugini: penalità. Il resto della regata è **Damiani Italia Challenge** che non sbaglia una mossa. È il secondo punto per la barca con i guidoni del Roggero di Lauria e della Canottieri Aniene di Roma. «Ma avevamo fatto anche una prima bolina molto bella» sottolinea Giovanni Maspero, il patron di Joe Fly. Con questa vittoria Checco & C. salgono a 2 punti, a parimerito con Emirates Team New Zealand nel Gruppo 1 e incrementano le possibilità di entrare nella Gold Fleet, il raggruppamento che tra due giorni riunirà i sei migliori dei

due Gruppi che si giocheranno l'accesso alla finale con i padroni di casa. «Ci manca solo di incontrare BMW Oracle martedì» spiega Francesco Bruni che, oggi, nella giornata di riposo per il team italiano ha un programma molto semplice: «Vedere le partenze degli altri e poi andare a rilassarmi da qualche parte».

Chi invece avrà poco da rilassarsi sarà il team di Alinghi che ha rimediato una sconfitta, imperiosa, da parte della coppia olimpica inglese Ben Ainslie-Iain Percy di TeamOrigin che, un secondo prima dello start, buttano fuori dalla linea di partenza gli svizzeri. Inutile la rincorsa di Ed Baird, il timoniere vincitore dell'America's Cup a Valencia. I due supermedagliati non sbagliano una virgola e per l'equipaggio di Ernesto Bertarelli è

una sconfitta che brucia. Nessuna emozione invece per BMW Oracle che controlla China Team. E nulla di fatto tra Luna Rossa e Shosholoza che rompe lo strallo cavo prima del via. Viene trainata in porto per le riparazioni. Intanto sul campo di regata davanti ad Auckland il vento supera i 25 nodi e la giuria rimanda la prova. Verrà recuperata nel quarto turno, che, sempre con la differenza di 13 ore in più rispetto all'ora italiana, vede: neozelandesi contro cinesi, BMW Oracle contro francesi, greci e Luna Rossa, inglesi e sudafricani. La classifica. Gruppo 1: Emirates Team NZ, **Damiani Italia Challenge** 2 punti; Pataugas K Challenge, BMW Oracle 1; China Team 0. Gruppo 2: Alinghi e TeamOrigin, 2 punti; Greek Challenge, Luna Rossa, Shosholoza, 0.



NULLA DI FATTO
TRA LUNA ROSSA
E SHOSHOLAZA CHE
ROMPE LO STRALLO





Italia Challenge sta sorprendendo tutti nelle acque neozelandesi